

La patrimoniale fantasma

Oltre 10 miliardi di euro. Ed è solo la prima rata.

Lo abbiamo voluto scrivere a caratteri cubitali, in copertina, a beneficio di tutti coloro che da mesi evocano (e a volte invocano) l'introduzione di un'imposta patrimoniale senza mai aggiungere l'aggettivo "ulteriore". Come se, in Italia, una patrimoniale non ci fosse già. Come se quei 21 miliardi di euro che ogni anno i proprietari versano ai Comuni per case, box, locali commerciali, terreni, fossero frutto della loro fantasia. Invece sono lì e dal 2012 hanno già superato i 150 miliardi in totale. Ricordarlo di continuo è certamente noioso (non solo per chi ascolta), forse ossessivo, ma è assolutamente necessario. Ci sono ancora troppe persone – anche nelle categorie con maggiore influenza sull'opinione pubblica, come politici, giornalisti, professori universitari – che ignorano (in alcuni casi fingono, ma in altri no) questa situazione. Probabilmente perché hanno scelto forme di risparmio alternative all'immobiliare, e quindi non si scontrano direttamente con la realtà.

Ripetere che la patrimoniale c'è già, e che sta determinando da quasi dieci anni danni incalcolabili, dovrebbe servire ad indurre la politica a ridurla. In realtà, con questi chiari di luna, sarà già molto se il nostro refrain riuscirà ad evitare un aggravio della tassazione. Potrà sembrare sconfortante, ma di fronte all'ennesima maggioranza che non manifesta alcuna intenzione di ridurre il perimetro dello Stato, e che addirittura incrementa le uscite attraverso misure di dubbia utilità (reddito di cittadinanza e prepensionamenti), sarebbe illusorio sperare nelle riduzioni che servirebbero. Non se ne vedono le condizioni.

Lo abbiamo già scritto. Dopo lo *shock* Monti, sono arrivate (quasi tutte sotto il Governo Renzi) alcune misure migliorative (l'eliminazione della tassazione sull'abitazione principale, la riduzione del 25% dell'Imu e della Tasi sugli immobili locati "a canone concordato", il rinnovo della cedolare del 10% per gli stessi immobili, il rafforzamento degli incentivi per gli interventi sugli immobili, lo stop all'errata riforma del catasto). Ed è su questa strada che può ragionevolmente sperarsi di continuare: lo *shock* uguale e contrario a quello del 2011 è un obiettivo francamente utopistico, qualsiasi maggioranza si formi in Parlamento.

Nessuno può prevedere se il Governo Lega-Movimento Cinque Stelle proseguirà la sua corsa. Se così sarà, continueremo a premere anzitutto perché renda stabili la nuova cedolare secca del 21% per le locazioni dei negozi e quella del 10% per i contratti a canone calmierato, e poi perché vari misure un po' più coraggiose, a partire dalla deducibilità di Imu e Tasi dalle imposte sui redditi per tutti.

I due decreti-legge appena approvati dal Consiglio dei ministri con gli appellativi "sblocca cantieri" e "crescita" sono finora delle occasioni perse. Lavoreremo in Parlamento, come sempre, affinché vengano arricchiti con misure utili per il settore immobiliare.

g.s.t.

[twitter@gspazianitesta](https://twitter.com/gspazianitesta)

www.facebook.com/PresidenteConfedilizia

da *Confedilizia notizie*, maggio '19

Confedilizia notizie è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.